



RASSEGNA STAMPA

2 – 8 Febbraio 2026

Ambiente ed energia. Completata la riqualificazione energetica delle sedi di Arca

Nei giorni scorsi, sono stati completati i lavori di riqualificazione energetica di due sedi operative della lotta alle dipendenze di proprietà di ATS Insubria in via Statale per Lecco a Como e a Fino Mornasco, in comodato d'uso alla Cooperativa Arca.

L'opera è frutto di una sinergia fra ANCE Como e il gruppo Acinque al fine di migliorare in maniera rilevante le prestazioni energetiche degli edifici, riducendo le emissioni e i consumi attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili secondo una logica di sostenibilità.

All'inaugurazione, svoltasi giovedì 29 gennaio scorso in via Statale per Lecco, hanno partecipato l'Amministratore delegato del gruppo Acinque, Stefano Cetti; l'Amministratore delegato di Acinque Innovazione, Corrado Bina; il Presidente di Ance Como, Eugenio Rizzuti; la presidente di Promedil, Alessandra Bianchi; il direttore generale di ATS Insubria, Salvatore Gioia, e il Consigliere delegato di Cooperativa Arca, Maurizio Galli.

Il progetto

Il progetto ha previsto un importante intervento di abbattimento del fabbisogno termico degli edifici, mediante l'installazione di cappotti termici, l'isolamento del sottotetto, la sostituzione degli infissi e l'installazione di schermature solari. Gli interventi, inoltre, si sono concentrati sull'ottimizzazione della generazione di calore. Sono stati infatti sostituiti gli impianti di climatizzazione, prevalentemente alimentati da combustibili fossili, con nuovi sistemi full-electric a pompa di calore (condensati sia ad aria sia ad acqua) o sistemi ibridi a pompa di calore con caldaia a integrazione.

A completamento delle attività di efficientamento, sulla copertura della struttura in via Statale per Lecco è stato installato un impianto fotovoltaico con 99,8 kWp di potenza per generare energia rinnovabile. L'impianto è inoltre corredato da batterie di accumulo, in grado di sopprimere a parte dei consumi elettrici della struttura. Infine, la struttura è stata dotata di un impianto solare termico di 18 collettori da 2,2 mq cadauno dedicato alla produzione di acqua calda sanitaria. L'intervento in via Statale per Lecco, nel suo complesso, ha



Acinque e ANCE Como per lo sviluppo sostenibile

L'intervento ha interessato le due sedi operative della lotta alle dipendenze di proprietà di ATS Insubria in via Statale per Lecco a Como e a Fino Mornasco, in comodato d'uso alla Cooperativa Arca

permesso all'edificio un passaggio dalla classe energetica F alla classe energetica C. Allo stesso modo, sull'edificio ubicato a Fino Mornasco è stato installato un impianto fotovoltaico di 90 kWp di potenza, con batterie di accumulo, e 30 pannelli solari termici da 2,2 mq. La struttura di Fino Mornasco ha

quindi compiuto un passaggio da classe energetica F a classe energetica A3.

Nell'ottica dell'ottimizzazione dei consumi e di un ulteriore miglioramento nella gestione degli impianti termici, sono stati installati sistemi BMS (Building Management System) in grado di monitorare e rendere più efficiente la gestione energetica dell'edificio.

Le opere - per un investimento complessivo di 8,5 milioni di euro - sono state completate in un anno e hanno rispettato la tabella di marcia prevista.

L'accordo strategico

L'iniziativa rientra nel quadro dell'accordo siglato nel 2018 fra Acinque e Ance Como sulla riqualificazione energetica immobiliare, a beneficio della valorizzazione del patrimonio edilizio del territorio e della sostenibilità. Accordo che è stato rinnovato nel 2024 integrato da un addendum importante che ha posto particolare attenzione verso gli enti del Terzo Settore e le RSA che potevano ancora beneficiare del Super Bonus con detrazione piena del 110% sino a tutto il 2025. «La realizzazione di questo progetto conferma che gli enti che fanno rete, mettendo a di-

sposizione ognuno le proprie competenze, possono generare valore per le comunità - ha sottolineato Stefano Cetti, Amministratore delegato del Gruppo Acinque - Rendere il patrimonio edilizio pubblico più efficiente a livello energetico, e quindi confortevole per chi ne fruisce, è un obiettivo che ci permetterà di rendere i nostri territori più competitivi per il futuro».

«Queste soluzioni tecnologiche consentono di abbattere i consumi degli edifici e di sfruttare energia rinnovabile, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili - ha spiegato Corrado Bina, Amministratore delegato di Acinque Innovazione - L'investimento complessivo, che ha beneficiato del Super Bonus con detrazione piena del 110%, è stato realizzato in tempi rapidi, con benefici immediati sia sul piano ambientale sia economico per gestori e proprietari delle strutture».

«Concordo pienamente con la disamina dell'Amministratore delegato di Acinque, il lungimirante accordo di partnership con loro ed ANCE Como ha raggiunto importanti e sottolineo fortemente, reali e concreti risultati di risparmio energetico degli edifici, nell'ottica di salvaguardia am-

bientale, per tutti gli interventi realizzati sia sul patrimonio privato che quello degli ETS (Enti del Terzo Settore), come Arca» ha commentato Eugenio Rizzuti, presidente di ANCE Como. «Promedil, la società di ingegneria partecipata interamente da ANCE Como ha avuto anche in Arca il ruolo di collante tra la committenza, le imprese esecutrici ed Acinque. Ritengo il suo ruolo una delle chiavi del successo della realizzazione di quanto è stato fatto. Quindi un insegnamento per operare anche in futuro, sulla nuova misura del Conto Termico 3.0, strategica per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio del nostro territorio» ha aggiunto Alessandra Bianchi, presidente di Promedil.

«Abbiamo accettato con entusiasmo la proposta di Acinque perché per la nostra Cooperativa significava efficientare gli edifici che ospitano le nostre comunità terapeutiche e i laboratori sia dal punto di vista energetico sia del comfort per pazienti e personale - spiega Maurizio Galli, consigliere delegato di Cooperativa Arca - Abbiamo quindi accettato di buon grado la complessità di convivere con il cantiere per un anno; dobbiamo ringraziare le maestranze per la collaborazione e l'attenzione avuta nelle nostre comunità. Ora, finalmente - conclude Galli - potremo godere del miglioramento generale delle nostre strutture e del risparmio sui costi energetici che andremo a investire in nuove proposte terapeutiche per i nostri pazienti».

Salvatore Gioia, Direttore generale di ATS Insubria commenta: «Interventi come questo dimostrano che la tutela della salute non passa solo attraverso i servizi sanitari, ma anche attraverso la qualità degli spazi in cui le persone vivono e vengono accolte. La riqualificazione energetica di Arca è un vero e proprio investimento dal punto di vista dell'efficienza e anche del benessere della comunità. Rendere gli edifici più sostenibili, più sicuri e più confortevoli significa creare ambienti che supportano, ogni giorno, il percorso di cura e di crescita delle persone. È un impegno che portiamo avanti con responsabilità, insieme ai partner del territorio, perché tutelare la nostra salute è davvero un lavoro di squadra».

SILVIA FASANA

L'evoluzione di Ance Como Sostenibilità come cantiere

Il modello. L'esperienza di Veronica Airoidi al programma STEPS 2025
Svolta concreta: dal welfare aziendale alla gestione consapevole dei lavori

COMO

La sostenibilità non è un traguardo statico, ma un percorso dinamico che, una volta intrapreso, trasforma profondamente il modo di concepire l'attività lavorativa e le relazioni umane all'interno di un'organizzazione. È questo il messaggio che emerge dall'esperienza di Veronica Airoidi, Responsabile dei settori Urbanistica, Edilizia e Lavori Pubblici di Ance Como, che ha partecipato all'edizione 2025 del corso Steps, promosso dalla Camera di Commercio di Como-Lecco in collaborazione con l'Associazione Industrie Ticinesi (Aiti) e la Supsi - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

L'edizione frequentata da Airoidi si è distinta per un'impostazione immersiva: due giornate al mese dedicate a lezioni teoriche, testimonianze aziendali e laboratori pomeridiani. Un format che, pur evolvendosi nell'attuale modalità online asincrona per la parte teorica, continua a riconoscere nel confronto in presenza il suo pilastro fondamentale. «La parte normativa è senza dubbio la più complessa - spiega Airoidi - con i continui aggiornamenti della Comunità Europea che devono essere recepiti nella pratica quotidiana. Ma l'aspetto più arricchente è stato il dialogo con chi ha già tradotto questi temi in azioni concrete. Vedere come la sostenibilità prende forma in altre imprese accende l'ispirazione



Ance Como promuove il protocollo per i cantieri sostenibili

per applicare soluzioni simili anche nelle nostre organizzazioni».

Da quattro anni Ance Como redige il proprio Report di Sostenibilità, inizialmente basato su un modello semplificato elaborato dalla Camera di Commercio e dalla Supsi. Uno strumento intuitivo che aiuta a fare «mente locale» su buone pratiche spesso già presenti, ma non sempre riconosciute come tali. Il corso Steps ha contribuito ad affinare questa consapevolezza, favorendo miglioramenti strutturali significativi: dal comfort degli uffici, con nuovi sistemi di illuminazione e arredi ergonomici,

al potenziamento del welfare aziendale. «Sembrano piccoli dettagli, ma l'obiettivo è rendere l'ambiente di lavoro sempre più accogliente. È un

percorso: man mano che lo si percorre, si diventa più attenti ai possibili miglioramenti», sottolinea Airoidi.

Uno dei punti di forza di Steps è l'eterogeneità dei partecipanti. In un'aula di circa trenta persone si

sono incontrati banche, imprese, associazioni ed enti del terzo settore. Questa diversità si rivela particolarmente preziosa nei laboratori pomeridiani, dove i gruppi costruiscono o analizzano report di sostenibilità di sog-

getti terzi. Il networking diventa così un vero strumento di crescita: «Studiare insieme il report di un altro ente è costruttivo perché ognuno coglie aspetti diversi in base alla propria esperienza professionale. Ciò che un'impresa edile può dare per scontato, potrebbe essere considerato determinante da un ente del terzo settore».

L'esperienza maturata nel corso ha avuto ricadute dirette anche sugli associati di Ance Como. La diffusione di una nuova sensibilità tra gli imprenditori ha portato l'associazione ad aderire al protocollo Cis (Cantieri Impatto Sostenibile). Questo sistema, articolato in otto impegni legati alla sostenibilità e certificato con loghi (argento, oro o platino) basati su una scala di punteggio, è oggi riconosciuto come pratica di riferimento Uni. Grazie a questo strumento, gli imprenditori possono gestire i cantieri in modo più consapevole, monitorando l'impatto ambientale e sociale di ogni opera.

Veronica Airoidi pone poi l'accento sulla dimensione collettiva della sfida: la sostenibilità richiede una corralità d'intenti. In Ance Como, grazie al supporto dei colleghi e dei vertici associativi, è diventata un lavoro di squadra che coinvolge ogni settore, dalla gestione dei contratti agli incentivi, fino al welfare dei lavoratori e alla diffusione di una mentalità capace di generare valore per tutto il territorio. **E. Lon.**



Veronica Airoidi

Bonus Casa versione 2026

Detrazioni differenziate

Eredità e Imu

Come si calcola

I quesiti dei lettori. Recupero del 50% soltanto per l'abitazione principale. Per tutti tetto di spesa di 96mila euro. Resta attivo anche il Bonus Mobili

Prosegue l'appuntamento con la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email espertocasa@laprovincia.it. Risponde alle domande dei lettori Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Gentile dottore, Le chiedo un chiarimento sulle detrazioni vigenti in materia di ristrutturazione. Leggo sulla stampa che il Bonus Casa consente una detrazione del 50% su un tetto di spesa pari a 96.000 euro, indipendentemente dal fatto che l'immobile sia prima o seconda casa. Capisco bene che il limite di spesa di 96.000 euro si applica anche alle seconde case? Non era di 50.000 euro? Anche la percentuale di detrazione sulla ristrutturazione della seconda casa è stata elevata al 50%, ma non era del 36%?

— MARCO LIPARI

Gentile Marco, nel 2026 al Bonus Casa si applicano le stesse regole dello scorso anno. Quindi è ancora prevista una detrazione del 50% per l'abitazione principale del proprietario (compreso il nudo proprietario) o del titolare di diritti reali (usufrutto, uso ed abitazione) e del 36% per le "seconde case", sino ad un massimo di spese pari a 96.000 euro. Per "abitazione principale" si intende l'unità nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari (coniuge, parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado) dimorano abitualmente. Ai fini dell'applicazione della percentuale maggiorata, la titolarità del diritto di proprietà o del diritto reale di



Detrazione del 36% per le seconde case

godimento sull'unità immobiliare deve sussistere al momento di inizio dei lavori o di sostenimento della spesa, se antecedente a questi, mentre la destinazione ad abitazione principale può avvenire anche al termine dei lavori. Negli altri casi in cui non si verificano le condizioni di proprietà o titolarità di diritto reale sull'immobile detenuti come "prima abitazione", la detrazione nel 2026 è ancora applicabile ma nella misura del 36%. Per questo motivo il familiare convivente nonché il detentore dell'immobile (ad esempio, il locatario o il comodatario) non possono applicare mai la maggiore detrazione, ma esclusivamente il 36% delle spese sostenute. Le detrazioni del 50% e 36% del Bonus Casa si applicano nel 2026 con le stesse regole anche all'Eco Bonus, per i diversi limiti di detrazione previsti per ogni singolo intervento incentivabile. Anche il Bonus Mobili, che deve essere sempre abbinato ad interventi del Bonus Casa, è stato riproposto nel 2026 con la detrazione del 50% calcolata sulla spesa massima di 5.000

euro.

Gentile dottore, nella mia abitazione di residenza vorrei utilizzare il bonus casa per sostituire gli infissi e aumentare l'isolamento termico. Ho 70 anni per cui chiedo se è possibile cedere la detrazione decennale a uno dei miei figli, che non vive con me. Ringrazio dell'attenzione.

— GIUSEPPE INTROINI

Gentile Giuseppe, i soggetti che beneficiano dei Bonus fiscali, anche per i lavori di sostituzione degli infissi che lei vorrebbe eseguire, sono oltre al proprietario anche i familiari conviventi (coniuge, parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado); quindi anche i figli, se sostengono direttamente la spesa dei lavori. Suo figlio non può considerarsi familiare convivente perché non risiede con lei. Un suggerimento, se volesse "trasferire" la detrazione a suo figlio sarebbe quello di far coincidere la vostra residenza presso un unico immobile. Suo figlio acquisirebbe lo status di familiare convivente, e sostenendo la spesa avrebbe

diritto di usufruire direttamente della detrazione. Altri soggetti beneficiari della detrazione, sono, oltre al proprietario, anche i detentori dell'immobile in virtù di un contratto d'affitto o di comodato, registrato antecedentemente all'avvio dei lavori. Verifichi anche la percorribilità di questa opzione, concedendo l'immobile in comodato gratuito a suo figlio. In questo modo suo figlio avrebbe titolo di comodatario e sostenendo la spesa, potrebbe portarsi in detrazione l'incentivo del Bonus fiscale. Consideri però che sia il familiare convivente che il comodatario, possono accedere all'agevolazione solamente con la detrazione del 36%. Invece lei in quanto proprietario della sua prima abitazione, quella in cui risiede, come ha indicato, avrebbe diritto alla detrazione con l'aliquota maggiore del 50%. In conclusione, valuti attentamente se attuare quanto indicato per "trasferire" la detrazione a suo figlio o se non le convenga mantenerla, iniziando a detrarsela nei prossimi 10 anni.

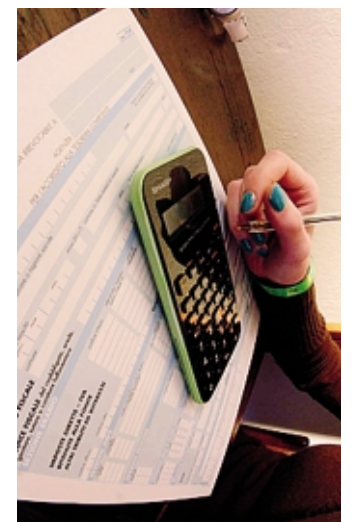


Buongiorno, siamo tre fratelli e abbiamo ereditato pro quota la casa dei nostri genitori. Ora stiamo pensando di fare la divisione ereditaria. Come ci si deve regolare per l'IMU? Quello di noi che si prende la casa deve pagare tutta l'imposta fin da subito?

— ANTONIO BUZZI

Gentile Antonio, le ricordo che l'IMU è un'imposta dovuta dai proprietari e titolari di diritto reale (usufrutto, uso, abitazione e superficie) di fabbricati, esclusa l'abitazione principale, salvo che si tratti di una unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Per abitazione principale si intende l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e i componenti del suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente. L'IMU è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. Per legge, al decesso del proprietario gli eredi subentrano nei diritti e negli obblighi del defunto, inclusa la soggettività passiva all'imposta IMU. In caso di successione il pagamento dell'IMU è a carico di tutti gli eredi per conto del defunto fino alla data del suo decesso. Nel periodo successivo al decesso, l'IMU sarà a carico specifico degli eredi in base alle loro quote ereditate. Nel vostro caso specifico, l'IMU è dovuta da voi tre fratelli per conto di vostro padre, fino alla data del suo decesso. Se per vostro padre quella era la sua "prima abitazione", non è dovuta l'IMU. L'eventuale

pagamento sarà effettuato da uno solo di voi tre eredi, che dovrà poi regolare i rapporti economici con gli altri due. In questo caso nel modello di pagamento va indicato come soggetto passivo dell'imposta vostro padre. Dal decesso di vostro padre in poi l'IMU è dovuta specificatamente da voi tre eredi in ragione di un terzo ciascuno, avendo ereditato tutti e tre pro quota. L'IMU va versata per la propria quota da ciascuno di voi tre ma è ammesso che possiate far effettuare il pagamento dell'intero importo ad uno solo di voi, regolando poi successivamente. Se uno o più eredi hanno già la residenza e la dimora abituale nell'appartamento del papà o decidono di spostarle, per loro l'IMU non è dovuta. Da notare che anche se la successione non è ancora formalmente accettata, perché può avvenire in 12 mesi, ai fini IMU, deve già essere messa in atto tacitamente. In ultimo se procederete alla divisione ereditaria accordandovi per intestare l'abitazione in quote differenti da quelle ereditate, l'IMU sarà dovuta, da quel momento, dal fratello o dai fratelli che diventeranno proprietari dell'abitazione ciascuno per la propria rispettiva quota, valendo sempre l'esonero nel caso di prima abitazione.



Il calcolo dell'Imu per gli eredi